

La riforma del sistema camerale.

La Confederazione Italiana Agricoltori ritiene necessario ed urgente un profondo processo di riorganizzazione del Sistema camerale italiano per adeguarlo alle nuove esigenze delle imprese. La riforma delle Camere di commercio deve rappresentare un momento fondamentale, nell'ambito della generale riforma della Pubblica Amministrazione, per la ripresa economica ed il miglioramento della qualità della vita nel nostro Paese.

La Cia ritiene che le Camere di Commercio debbono mantenere la natura di Enti pubblici, autofinanziati ed autogestiti dalle imprese, attraverso le loro strutture di rappresentanza, ma devono accrescere la loro funzione di soggetti sussidiari intermedi ed fornitori di servizi. Devono rappresentare la "Casa Comune dell'Impresa", ma in modo più finalizzato, efficace, efficiente e trasparente di quanto attualmente avviene.

La Cia si riconosce in buona parte nelle Proposte di Riforma delle Camere di Commercio approvate nell'Assemblea dei Presidenti del 29 aprile scorso.

La riforma deve essere basata su tre linee di azione:

- la ridefinizione della mission, adeguandola alle attuali esigenze del sistema delle imprese;
- l'accorpamento delle Camere di Commercio;
- la riduzione dei costi e la crescita dell'efficienza economica.

Per quanto riguarda la mission, la Cia ritiene che le Camere di Commercio debbono concentrare la propria azione su alcune attività strategiche, orientando e focalizzando le azioni a supporto delle imprese. Oltre alle attività istituzionali, legate principalmente alla indispensabile gestione del "Registro delle Imprese", sono fondamentali i servizi relativi all'agenda digitale, alla creazione d'impresa, al mercato del lavoro, alla valorizzazione turistica ed agrituristica dei territori, all'internazionalizzazione, all'accesso al credito specie per le piccole e medie imprese. L'attuale riordino istituzionale, con il superamento delle province e la creazione delle città metropolitane, potrebbe determinare nuove competenze al sistema camerale, sempre che queste attività si configurino nella logica della sussidiarietà e della semplificazione burocratica.

La Cia è favorevole all'accorpamento delle Camere di Commercio, sulla base di criteri di sostenibilità economica e di efficacia operativa. Non è accettabile l'idea di Camere di Commercio Regionali, risulta proponibile solo per alcune realtà. Nelle Regioni più grandi ed interessate dalla presenza di Città Metropolitane è importante che l'eventuale accorpamento salvaguardi la presenza di Camere di Commercio anche nelle aree non

metropolitane e rurali, per un'effettiva rappresentatività ed un'efficace rete di servizi all'impresa in questi territori.

Non si ritiene opportuno ridurre il numero dei componenti degli organi camerali, Consigli e Giunte, perché, anche in previsione dell'accorpamento e del relativo ampliamento delle Camere di Commercio, si corre il rischio di ridurre la rappresentatività del sistema delle imprese. Per questi motivi la Cia ritiene opportuno il mantenimento dell'attuale sistema di formazione degli organismi, evitando demagogiche ipotesi di "voto diretto". Si potrebbe invece proporre una significativa riduzione dei costi degli Organismi Camerali.

E' molto importante operare una drastica riduzione del numero delle Aziende Speciali, sia attraverso interventi di fusione ed accorpamento, sia attraverso la vera e propria soppressione ed alienazione delle società non adeguate alle nuove finalità strategiche.

La Cia è anche d'accordo alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie, con un energico programma di dismissioni, con la possibilità di incrementare fondi di sviluppo per nuovi investimenti, per attività istituzionali e soprattutto per efficaci servizi alle imprese ed ai territori.

La riduzione dei costi, infine si dovrà perseguire anche attraverso l'adozione delle metodologie dei "costi standard" e del miglioramento continuo, l'acquisizione di logiche di rete e di gestione associata dei servizi, la diffusione delle migliori pratiche.

La Cia è impegnata a tutti i livelli per il perseguimento di questo progetto di riforma del sistema camerale.